

vanni Francesco Sacchetti, per i principi dell'alta Italia.¹ Sacchetti si recò immediatamente al suo posto, Pallotto partì il 22 aprile; Monti, finora nunzio a Napoli, giunse a Roma il 25 aprile e intraprese poi il viaggio per Madrid; Scappi abbandonò Lucerna il 25 maggio.²

Urbano VIII si proponeva con la sua mediazione di pace non solo di ristabilire la quiete nell'alta Italia, ma pensava con ciò di giovare anche alla causa della Chiesa e ai ben intesi interessi della Spagna e dell'imperatore. La circostanza che le forze militari di Filippo IV erano ingaggiate in Italia, doveva incoraggiare gli Olandesi, irreconciliabili nemici della Spagna e della religione cattolica, a nuovi attacchi nei Paesi Bassi e nell'America spagnola. Se poi anche l'imperatore fosse stato coinvolto nella guerra, era d'aspettarsi con certezza che i suoi vecchi nemici coglierebbero l'occasione favorevole di strappargli in Germania i frutti di quelle vittorie, che avevano tanta importanza per la restaurazione della Chiesa nell'impero.³

Mentre i nunzi s'accingevano al loro difficile compito, il papa si sforzava di appoggiare la loro missione di pace, coll'evitare premurosamente di porsi dalla parte dell'uno o dell'altro partito in conflitto, il che sarebbe stato un abbandono dell'atteggiamento imparziale impostosi come capo supremo della Chiesa. Ciò non escludeva che egli condannasse recisamente il brutale intervento degli Spagnoli. Anch'egli, come i Veneziani, vi vedeva un nuovo tentativo di ribadire ancora più stretta la catena del dominio straniero che già da lungo opprimeva l'infelice Italia. Malgrado ciò egli non pensava a ripetere l'atto temerario di Paolo IV e di affrontare con le armi la superiorità spagnola. Ai primi di aprile dichiarò di fronte a Béthune di aver tentato tutto quello che era possibile per la conservazione della pace e di voler continuare i suoi sforzi mediante i nuovi nunzi, di non potere però assolutamente dichiarare guerra agli Spagnoli. Egli non si sentiva di ricorrere a

felicitazioni per la vittoria sui protestanti nei Paesi Bassi e nella Germania. *Epist. V, Archivio segreto pontificio.*

¹ Vedi i * Brevi a Carlo Emanuele di Savoia 8 aprile 1628, e al card. Maurizio di Savoia del 10 aprile 1628, *Epist. V*, loc. cit. Ivi anche i * Brevi a « Carolus, dux Mantuae », a « Carol. Emanuel », al « comes de Nassau », ecc. del 10 aprile 1628 circa la missione Scappi. Cfr. QUAZZA, *La guerra* I 216. Circa Pallotto cfr. KIEWNING I 36 s.

² Monti arrivò a Madrid il 17 giugno 1628; vedi KIEWNING I LXV 127. Ibidem 42 n. 3 un frammento dell'istruzione a Sacchetti. Alla missione di Monti si riferisce la * credenziale del 26 maggio 1628 per il nunzio spagnuolo « in gravi negotio ». *Epist. V, Archivio segreto pontificio.*

³ Questi punti di vista sono esposti nella * Istruzione a Msgr. Bichi, nunzio in Napoli, del 30 maggio 1628, Biblioteca del Barone von Pastor.